29-11-2013

Intervento sulla mozione di fiducia all'esecutivo di Carlo Casoli PD

Con questo intervento voglio accogliere l'invito che tu ci hai fatto, Marzio, l'altra sera nel confronto con noi consiglieri, di fare chiarezza.
Ci sarebbero tante cose da chiarire ma vorrei oggi concentrarmi sul clima di sfiducia sempre più montante che si è creato al nostro interno per la difficoltà a comprendere e gestire un problema (il caso ENCOR) che ci ha logorato psicologicamente, facendo amplificare le divergenze di vedute che inevitabilmente ci sono in un gruppo.
Questo non ci ha unito veramente, ci ha solo permesso di tenere una posizione unitaria e condividere un percorso per portare a casa l'operazione di vendita di Encor, considerata da tutti noi come il male minore, e in questo abbiamo dato prova di Responsabilità Istituzionale, di cui andiamo fieri. Questo è ben altro che "*nebbia*", tanto di moda oggi a Correggio
Chi voleva strumentalmente la trasparenza, nella fase prevendita, anteponeva le logiche di parte alla tutela del bene comune e aveva l'obiettivo principale di ottenere le tue dimissioni e di conseguenza anche le nostre e purtroppo ora lo sta raggiungendo.
Dopo la vendita, però, la trasparenza ci voleva, come ci voleva l'individuazione delle responsabilità a tutti i livelli e le decisioni conseguenti, ma questo non è avvenuto o almeno è avvenuto solo in parte e per noi in modo non sufficiente.
Non vogliamo il capro espiatorio, devo sottolineare però che il clima omissivo e di copertura di certi errori non ha certamente favorito il nostro compito
Dopo 4 mesi dalla vendita ti abbiamo chiesto, nero su bianco, in una logica di confronto interno, di concretizzare la trasparenza e di dare almeno forza ad una decisione di dimissioni volontarie dell'ex Amministratore Delegato.
Non hai acconsentito alle nostre richieste perché hai detto che il confronto pubblico non era utile ed efficace da un lato (stupisce detto proprio da te che giustamente ti sei sempre fatto vanto e merito dei percorsi partecipati coi cittadini sul bilancio negli anni scorsi) e poi constatiamo che l'ex Amministratore Delegato è ancora qui e tiene in un qualche modo le fila della vicenda e, ironia della sorte, probabilmente ci sopravviverà, anche se di poco.
Questa nostra forzatura, assieme alla pubblicazione su Primo Piano di articoli che vanno a smantellare la politica energetica del Comune (altra vicenda incredibile su cui voglio sorvolare in questo momento ma che certamente merita più di una riflessione) e alla presa d'atto che Amtrade si trova in forte difficoltà rispettare gli impegni presi e sottoscritti,
ti ha indotto in modo inopportuno ed inusuale a chiedere la fiducia sull'operato tuo e della giunta, facendo di tutte le erbe un fascio.
Quando si arriva a questi punti bisognerebbe sempre avere la lucidità di chiedersi se si è fatto tutto per farsi capire. Noi pensiamo di averlo fatto.
Se tu avessi concretizzato quello che ti avevamo chiesto, cosa minima in confronto all'entità del problema, non ci sarebbe la sfiducia che oggi ti esprimiamo per questa vicenda, non certo per il tuo operato complessivo di questi anni.
Non hai voluto o non hai potuto fare di più e di questo prendo atto con profonda amarezza,per la stima e il rispetto che a mio parere ti è dovuto, soprattutto in un contesto difficile come in questi anni di crisi in cui siamo comunque riusciti ad amministrare bene la cosa pubblica.

Carlo Casoli